

# Ammortizzatori in deroga stanziati altri 320 milioni

*Mobilità e cassa, disponibili 1,7 miliardi*

● Il governo stanziava altri 320 milioni per coprire la cassa integrazione in deroga. Si tratta di una integrazione necessaria, dato che più della metà della somma già stanziata per il 2014 (1400 milioni contenuti nella legge di stabilità approvata dal governo Letta a fine 2013) è stata utilizzata per pagare la cassa integrazione per il 2013. Erano rimasti 600 milioni disponibili, che però si sono rivelati insufficienti a coprire le ore di cassa integrazione in deroga fino a fine 2014. Anche comprendendo 450 milioni delle Regioni, si arrivava solo a 1050 milioni.

«Abbiamo voluto dare risposta ad un'emergenza, con l'intenzione di costruire un ponte verso un nuovo assetto complessivo degli ammortizzatori sociali», ha spiegato il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, che con il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha firmato il decreto interministeriale

che fissa nuove regole e limiti per gli ammortizzatori in deroga, e individua ulteriori risorse.

Per quanto riguarda la Puglia, a giugno 2014 l'Inps ha autorizzato quasi 2,5 milioni di ore, che corrispondono, considerando un orario di lavoro a tempo pieno, a 14.532 lavoratori complessivamente coinvolti dalle tre forme di integrazione salariale (a fronte degli oltre 438mila coinvolti in Italia) equivalenti alla media di circa 650 euro persi pro capite

nel solo mese di giugno. In definitiva (da gennaio a giugno 2014) in Puglia, le ore autorizzate dall'Inps sono state 24,8 milioni a fronte di 27,4 milioni del 2013: il confronto sul 2013, pressochè simile (-9,5%), mette in evidenza il fallimento totale delle politiche adottate finora. Ora si spera che queste nuove risorse possano quantomeno contribuire a dare un po' d'ossigeno a chi da anni ormai vive solo di incertezze.

I soldi rastrellati dal Governo per arginare l'emergenza "ammortizzatori sociali", presi da fondi già stanziati ma non utilizzati, saranno usati come i soldi per il bonus Letta. Per cui non ci sarà bisogno di alcun provvedimento di aumento delle entrate. Grazie alle nuove risorse sale, quindi, a 1,72 miliardi la copertura complessiva per gli ammortizzatori in deroga nel 2014. Della cifra, 320 milioni in più rispetto all'ammontare previsto nella legge di stabilità 2014, si precisa che 400 milioni sono immediatamente disponibili per il pagamento delle prestazioni 2014.

Contemporaneamente, è stato firmato un decreto ministeriale che definisce nuovi criteri per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga. Tra questi, l'impossibilità di utilizzare la Cig in deroga in caso di cessazione dell'attività aziendale; l'incremento dell'anzianità aziendale necessaria per accedere agli ammortizzatori; la limitazione ad 11 mesi per il 2014 e a 5 mesi per il 2015 per la fruizione della Cig in deroga; la limitazione della durata del trattamento di mobilità in deroga. Al fine di consentire una gestione del passaggio dal precedente all'attuale regime, è previsto un periodo transitorio, limitato al 2014, nel quale sono ammesse specifiche deroghe in ambito nazionale e regionale.

I sindacati hanno accolto con freddezza la novità, perché a loro dire «non è risolutiva». Non solo. Secondo le organizzazioni sindacali «il decreto del Governo sui nuovi criteri relativi a beneficiari e durate degli ammortizzatori in deroga ha accolto solo parzialmente le nostre osservazioni critiche». «In particolare - hanno sottolineato dalla Cisl - la soluzione individuata sulla durata massima degli ammortizzatori in deroga, se da una parte fa salvo il 2014, dall'altra non fa che rinviare l'emergenza al 2015, anno per il quale le previsioni economiche sono ancora negative. Le forti restrizioni, per l'indennità di cassa e mobilità in deroga, creeranno nel paese e soprattutto nelle aree del Mezzogiorno problemi e tensioni sociali che il governo sta sottovalutando».

## L'emergenza

I sindacati hanno accolto con freddezza la misura «Non è affatto risolutiva»